

RASSEGNA STAMPA

del

25/08/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-08-2015 al 25-08-2015

25-08-2015 BrindisiReport Incendio notturno al Sant'Elia:	1
25-08-2015 BrindisiReport Incendio notturno al Sant'Elia: in fiamme l'auto di un giovane brindisino	2
24-08-2015 CMnews.it Alluvione: A Rossano si continua a lavorare per la normalizzazione. Crosia conta due milioni di danni	3
25-08-2015 CasertaNews.it Incendio boschivo doloso sul Monte Tifata brucia 2,5 ettari di foresta: Guardia Forestale individua e arresta un pastore casertano	5
25-08-2015 CasertaNews.it Si inaugura primo simulatore virtuale 3D contro gli incendi boschivi	6
24-08-2015 CatanzaroInforma.it Incendio al Policlinico di località Germaneto. I danni sarebbero rilevanti (CON FOTO E VIDEO)	7
25-08-2015 CatanzaroInforma.it Curinga: incendio in un'abitazione, intervento dei vigili del fuoco	8
25-08-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Napoli) Fiamme sul treno della Cumana,	9
24-08-2015 Corriere dell'Irpinia.it Montecalvo, in fiamme capannone agricolo: morti tre animali	11
24-08-2015 Fanpage.it (ed. Napoli) Incendio nell'oasi naturalistica di Astroni, fiamme spente dopo tre ore	12
25-08-2015 FoggiaToday Roghi nella notte, a Lucera: a fuoco due auto in via Della Pace e via Michelangelo	13
24-08-2015 Gazzetta del Sud Online Macchia Mediterranea distrutta da incendio	14
24-08-2015 Il Denaro.it Vesuvio: Ingv, eruzione non imminente	15
24-08-2015 Il Giornale di Calabria.it Incendio accidentale nel seminterrato del Policlinico di Catanzaro, nessun ferito	16
24-08-2015 Il Giornale di Calabria.it Nubifragio Sibaritide: chiesto esonero pagamento prima rata Unical	17
25-08-2015 Il Mattino.it Ischia. Incendio sul monte Epomeo, vigili del fuoco a lavoro per domare le fiamme	18
25-08-2015 Il Mattino.it (ed. Avellino) Grosso incendio in un capannone vicino alle stalle, muoiono alcuni animali	19
24-08-2015 Il Mattino.it (ed. Napoli) Incendio sul monte Epomeo, vigili del fuoco a lavoro per domare le fiamme	20
25-08-2015 Il Mattino.it (ed. Napoli) Ischia, fogna riparata ma s'indaga sui ritardi	21
25-08-2015 Il Quotidiano del Molise online In fiamme bosco e ulivi, necessario l'intervento di un elicottero	22
25-08-2015 Irpinia News Fiamme nel capannone agricolo, super lavoro dei caschi rossi	23
25-08-2015 Irpinia Report Capannone in fiamme, morti alcuni animali	24
25-08-2015 La Città di Salerno (ed. Battipaglia) Nubifragio in Toscana, Pisa sott'acqua e treni bloccati	25

25-08-2015 La Città di Salerno.it	
Dragonea: sos strade dissestate nella frazione vietrese	26
25-08-2015 La Città di Salerno.it	
Immigrazione, l'invasione che fa paura all'Europa	27
24-08-2015 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Alluvione in Turchia, 8 morti 2 dispersi	29
25-08-2015 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Maltempo Liguria, cessato Allerta 1	30
25-08-2015 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Andria, crolla palazzina sequestrata da 3 anni dopo incendio doloso	31
25-08-2015 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Discarica Massafra falso allarme sui rifiuti radioattivi	32
24-08-2015 La Repubblica.it (ed. Napoli)	
Vesuvio, l'Osservatorio: "L'eruzione non è sicuramente imminente"	33
24-08-2015 LameziaInforma.it	
Incendi in località Lenza e Curinga domati dai vigili del fuoco lametini	34
24-08-2015 Nuova Cosenza.com	
Incendi distruggono 100 ettari di macchia mediterranea sul Pollino	35
24-08-2015 campanianotizie.com	
Vesuvio, l'Osservatorio tranquillizza: no eruzione imminente, dati inalterati	36
24-08-2015 campanianotizie.com	
Bacoli: amianto nelle polveri dell'incendio, Cava Lubrano sotto sequestro	37
25-08-2015 il Lametino.it	
Calabria: in fiamme abitazione disabitata a Curinga	38
25-08-2015 ntacalabria.it	
Catanzaro, incendio al Policlinico Universitario di Germaneto	39
25-08-2015 ntacalabria.it	
Curinga, incendio in abitazione	40
25-08-2015 ntacalabria.it	
Incendio pneumatici usati a Lamezia Terme	41

Incendio notturno al Sant'Elia:

in fiamme l'auto di un giovane brindisino

Ancora auto in fiamme per le vie di Brindisi. La scorsa notte è stata danneggiata da un incendio di dubbia origine una Lancia Ypsilon che si trovava parcheggiata in piazza Telemaco Signorigni, al rione Sant'Elia, a pochi metri dall'abitazione dell'intestatario, un brindisino di 31 anni. Le fiamme hanno cominciato ad avvolgere il veicolo intorno alle ore 1,15

Redazione 25 agosto 2015

BRINDISI - Ancora auto in fiamme per le vie di Brindisi. La scorsa notte è stata danneggiata da un incendio di dubbia origine una Lancia Ypsilon che si trovava parcheggiata in piazza Telemaco Signorigni, al rione Sant'Elia, a pochi metri dall'abitazione dell'intestatario, un brindisino di 31 anni. Le fiamme hanno cominciato ad avvolgere il veicolo intorno alle ore 1,15.

Alcuni residenti hanno subito chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Giunti immediatamente sul posto, i pompieri hanno subito spento le fiamme, evitando che queste investissero altri veicoli. I rilievi del caso sono stati effettuati da una pattuglia di carabinieri del Norm della compagnia di Brindisi. Le forze dell'ordine non hanno trovato tracce di dolo, ma non vi sono neanche elementi che facciano propendere per un evento accidentale.

Incendio notturno al Sant'Elia: in fiamme l'auto di un giovane brindisino

Ancora auto in fiamme per le vie di Brindisi. La scorsa notte è stata danneggiata da un incendio di dubbia origine una Lancia Ypsilon che si trovava parcheggiata in piazza Telemaco Signorigni, al rione Sant'Elia, a pochi metri dall'abitazione dell'intestatario, un brindisino di 31 anni. Le fiamme hanno cominciato ad avvolgere il veicolo intorno alle ore 1,15

Redazione 25 agosto 2015

BRINDISI - Ancora auto in fiamme per le vie di Brindisi. La scorsa notte è stata danneggiata da un incendio di dubbia origine una Lancia Ypsilon che si trovava parcheggiata in piazza Telemaco Signorigni, al rione Sant'Elia, a pochi metri dall'abitazione dell'intestatario, un brindisino di 31 anni. Le fiamme hanno cominciato ad avvolgere il veicolo intorno alle ore 1,15.

Alcuni residenti hanno subito chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Giunti immediatamente sul posto, i pompieri hanno subito spento le fiamme, evitando che queste investissero altri veicoli. I rilievi del caso sono stati effettuati da una pattuglia di carabinieri del Norm della compagnia di Brindisi. Le forze dell'ordine non hanno trovato tracce di dolo, ma non vi sono neanche elementi che facciano propendere per un evento accidentale.

Alluvione: A Rossano si continua a lavorare per la normalizzazione. Crosia conta due milioni di danni

di redazione - 24 agosto 2015

Tweet

Contenuto bloccato per mancata accettazione della cookie policy. Per visualizzare il contenuto clicca sul pulsante Chiudi

– Alluvione, Continua ad essere operativo e a lavorare a pieno regime il Centro Coc della ProCiv di Viale Sant Angelo che, coordinata dal Sindaco, ha pianificato nuovi interventi di bonifica e messa in sicurezza del territorio. Per portare a termine, nel breve tempo, queste attività il Primo cittadino ha chiesto alla Regione Calabria di poter continuare a contare, almeno per tutto il resto di questa settimana, sul supporto di uomini e mezzi dell'agenzia Calabria Verde (ex Afor) e dei volontari specializzati della Protezione Civile regionale. Atteso, intanto, per le prossime ore, l'inizio dei lavori per il ripristino dei fossi di scolo nei terreni privati. L'indignazione di Antoniotti: No a passerelle che offendono e mortificano la dignità dei rossanesi e di quanti hanno perso tutto!

A quasi due settimane di distanza dal nubifragio – dichiara il Sindaco – continuiamo a lavorare, senza tregua, per far ripartire la Città. Stiamo ripulendo tutto e mettendo in sicurezza le aree critiche. Stiamo operando in tempi record, dimostrando amore e dedizione per la nostra Rossano. Al momento – aggiunge Antoniotti – abbiamo una priorità che è quella di chiudere questa parentesi drammatica per ritornare alla normalità. Sicuramente – aggiunge – c'è tantissimo lavoro ancora da fare per ricostruire. Ma ce la faremo, tutti insieme. È questo il tempo delle donne e degli uomini del fare, che si rimboccano le maniche. Non è il tempo delle passerelle, di chi magari nei giorni terribili del nubifragio era chissà su quale spiaggia a prendere il sole. Abbiamo avuto il conforto di molti. Su tutti quello del Presidente ??Mario Oliverio, che soprattutto nei giorni critici non ha lasciato nemmeno per un attimo il presidio di coordinamento, garantendo massimo supporto alla macchina operativa. E insieme a lui, il Prefetto di Cosenza, il Questore, il consigliere regionale Giuseppe Graziano e la Provincia di Cosenza. Purtroppo, però, non abbiamo avuto il conforto di tutti. Soprattutto non abbiamo avuto il supporto di qualche onorevole che solo oggi, si riscopre solidale con la Città. Mai come in questo momento – precisa il Primo cittadino – le parole sono acqua; le azioni, invece, sono la forza per ricostruire. Diffidiamo dai profittatori, perché se Rossano riparte è per solo merito della gente e di tutti quegli amministratori di buona volontà.

Stamani, intanto, il Sindaco Antoniotti, ha contatto il Governatore Oliverio, al quale, anche attraverso il tramite del consigliere regionale di riferimento del territorio, Giuseppe Graziano, ha chiesto che la Regione Calabria autorizzi e garantisca l'operatività, anche per questa settimana, degli operatori della Protezione Civile regionale e delle squadre di Calabria Verde – bacino di Cosenza, che anche nella giornata di ieri (domenica, 23 agosto) hanno lavorato a pieno organico. Così come anche uomini e mezzi del Consorzio di bonifica – Bacino alto Jonio che stanno lavorando ininterrottamente per mettere in sicurezza torrenti e fossi di scolo. Al momento, si sta operando, grazie anche al supporto degli uffici comunali, dei volontari e della Caritas diocesana, ad offrire supporto alle famiglie per la pulizia delle case e degli immobili invasi dal fango e dall'acqua. In ultimo, iniziano a registrarsi i primi riscontri agli appelli di sostegno lanciati dal Primo cittadino. A proposito, alcuni Istituti bancari, hanno fatto sapere che per le famiglie e le aziende di Rossano colpite dall'alluvione ha previsto finanziamenti agevolati per far fronte ai gravi danni subiti da edifici, giardini, attività commerciali e imprenditoriali. Nello specifico, potranno essere accordati prestiti a breve e a medio lungo termine, sarà applicata una moratoria sui finanziamenti in corso, saranno azzerate le spese di istruttoria e sarà semplificato l'iter di accesso al credito. #RossanoRiparte

2 milioni di euro. A tanto ammonta la stima dei danni post alluvione nel Comune di Crosia. Le emergenze più impellenti e sulle quali è necessario intervenire immediatamente, sono rappresentate dalla messa in sicurezza degli argini del torrente Trionto, specie nella zona che attraversa l'abitato di Mirto, e di numerose frane che hanno interessato i pendii che costeggiano il Centro storico e le strade comunali interpoderali.

Alluvione: A Rossano si continua a lavorare per la normalizzazione. Crosia conta due milioni di danni

È questo il report dei danni che il sindaco Antonio Russo ha consegnato alla Prefettura di Cosenza e che a loro volta comporranno il corposo dossier sull'alluvione del 12 agosto scorso, che ha colpito la Bassa Sibaritide, che sarà portato all'attenzione del Consiglio dei Ministri, il prossimo giovedì 27 Agosto 2015.

Per fortuna – dichiara il Primo cittadino – nelle ore in cui si è abbattuto il nubifragio l'apparato della Protezione civile comunale è stato pronto ed efficiente ad intervenire sulle aree critiche e a limitare i danni. Su tutti abbiamo scongiurato che una piena straordinaria del Trionto potesse inondare le aree urbane di Sorrento, Quadricelli e Mirto, causando danni inimmaginabili. Ma questo non basta per affrontare con serenità il futuro, con la possibilità concreta che altri eventi calamitosi di questa portata possano verificarsi nuovamente. Ecco perché – scandisce Russo – tra i danni da rischio residuo, inseriti nel report post alluvione, abbiamo riportato la voce relativa alla messa in sicurezza degli argini del Trionto che, ricordo, è uno dei torrenti più grandi e minacciosi d'Europa. La speranza – conclude il Sindaco – è che il Governo sappia valutare con molta attenzione e oggettività gli effetti provocati dal grave evento atmosferico del 12 agosto scorso, dando priorità ed effettivi, quanto celeri riscontri alle priorità emergenziali del territorio compreso tra Corigliano e Crosia.

L'ufficio tecnico comunale, coordinato dal funzionario Luigi Le Pera, ha redatto il report dei danni per i quali, relativamente alle opere di somma urgenza, sono stati già impegnati circa 90mila euro. A questi, vanno a sommarsi 1,5milioni di euro per i danni da rischio residuo per la messa in sicurezza del Trionto e per far fronte alle diverse frane che minacciano il Centro storico di Crosia, oltre ai circa 400mila euro di danni certificati dai privati. Per un totale di circa 2 milioni di euro di danni. – Intanto il sindaco Russo, per andare incontro alle esigenze della comunità, ha provveduto a contattare gli Istituti bancari per chiedere agevolazioni per l'accesso al credito dei cittadini che avessero bisogno di ristrutturare o intervenire su immobili danneggiati. Inoltre ha segnalato alla Regione Calabria la necessità di inserire nella rivisitazione del Psr la riqualificazione delle strade interpoderali.

Incendio boschivo doloso sul Monte Tifata brucia 2,5 ettari di foresta : Guardia Forestale individua e arresta un pastore casertano

Martedì 25 Agosto 2015

PUBBLICITÀ

CRONACA | Caserta - Ieri mattina, personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) e della Stazione del Corpo forestale dello Stato di Caserta, hanno dato esecuzione all'ordinanza cautelare (arresti domiciliari) emessa, su richiesta di questa Procura della Repubblica, dal GIP presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere su richiesta della Forestale, nei confronti di un cittadino residente nella provincia di Caserta, gravemente indiziato di avere, in data 10 agosto 2015, cagionato un incendio boschivo di natura dolosa sul Monte Tifata, nella località "Gradilli" .

L'incendio, di estese proporzioni, ha interessato il bosco soprastante la Strada Provinciale di proprietà demaniale del Comune, per una superficie di circa 2,5 ettari. Le indagini che hanno portato all'applicazione della misura cautelare sono state svolte dal Corpo forestale dello Stato, coordinato dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, grazie all'utilizzo di moderne tecnologie di video-sorveglianza, nonché di sofisticate tecniche investigative specificamente finalizzate alla prevenzione e repressione degli incendi boschivi, atte, in particolare, ad individuare il punto d'innescio dell'incendio e i mezzi utilizzati per appiccare il fuoco.

Sulla scorta dell'analisi storica degli eventi incendiari avvenuti nella provincia, i forestali avevano già da qualche tempo concentrato l'attività investigativa sui tenitori maggiormente a rischio del casertano, e, quindi, predisposto appositi servizi di osservazione, pedinamento e controllo, svolti insieme con dispositivi di "cattura immagini foto-video", azionati all'occorrenza da sensori di movimento e termici, per la raccolta di informazioni e dati utili alla lotta agli incendiari.

In particolare, il 10 agosto i dispositivi di "cattura immagine" hanno registrato, in maniera incontrovertibile, le immagini di del responsabile, e di un passeggero a fianco del guidatore, che, disceso da un'auto, si è recato sul retro di un deposito attrezzi dell'ANAS per collocare un ordigno incendiario ad accensione ritardata nella folta vegetazione erbacea secca.

Nei medesimi istanti, il guidatore dell'auto per giustificare la sosta dell'autovettura in un tratto di curva pericoloso per la viabilità, ha aperto il cofano simulando un controllo al motore dell'autovettura. L'azione degli incendiari è risultata precisamente coordinata e pianificata, tanto da durare solo quaranta secondi circa in totale. L'incendio, che ha interessato una superficie complessiva di circa 25.000 mq., è stato domato grazie all'intervento delle squadre antincendio della Regione Campania, della Comunità Montana "Monte Maggiore" e della SMA Campania.

Il danno all'ambiente e al soprassuolo forestale ivi radicato (costituito da formazioni arbustive di macchia mediterranea ed arboree di specie quercine, leccio e roverella) è stato grave ed esteso. Le riprese fotografiche raccolte dall'apparecchio di foto-trappolaggio hanno permesso di identificare compiutamente l'autore, un allevatore di un gregge ovino costituito da circa 150 capi, che lo stesso è solito far pascolare sulla collina del "Monte Tifata" nelle "Vaccheria" e "Gradilli" di Caserta.

Gli investigatori hanno ipotizzato che gli indagati abbiano agito con lo specifico intento di utilizzare il fuoco per rinnovare il "cotico" erboso allo stato seccaginoso e fertilizzare così, con le ceneri prodotte dalla combustione, il suolo delle aree interessato dal pascolo del gregge. Invero, l'azione del fuoco consentirebbe, in teoria, di anticipare notevolmente la rinnovazione del pascolo da somministrare al gregge. Accelerazione della ricrescita che si concretizza, per i terreni percorsi dal fuoco, già pochi giorni dopo le prime piogge.

Si inaugura primo simulatore virtuale 3D contro gli incendi boschivi

Martedì 25 Agosto 2015

PUBBLICITÀ

AMBIENTE | Castel Volturno - Sarà inaugurato il 14 settembre al Centro di formazione nazionale del Corpo forestale dello Stato di Castel Volturno (Caserta) il primo simulatore virtuale 3D per il contrasto agli incendi boschivi. Lo strumento, presentato a Milano in un convegno a Expo 2015, servirà ad affinare e migliorare l'addestramento di tutti coloro che operano nel settore antincendio, dagli agenti della Forestale ai dipendenti degli enti locali interessati.

"La piattaforma Ffas, cioè Forest fire area simulator - ha spiegato il direttore della Divisione Protezione Civile e Pubblico Soccorso, Daniela Piccoli - impiega scenari di simulazione 3D che riproducono fedelmente aree boschive aggredite dal fuoco in un ambiente di realtà virtuale interattiva, secondo i principi impiegati nei cosiddetti 'serious games': non un semplice videogioco, ma una "palestra" vera e propria di 300 metri quadrati, dove gli operatori, attraverso i loro avatar virtuali, potranno "immersersi" in uno scenario di incendio a 180 gradi, comunicare con la centrale operativa, richiedere e utilizzare mezzi aerei e terrestri come autobotti e canadair".

Il simulatore è stato realizzato con i fondi europei del Pon - Obiettivo convergenza 2007-2015 e con la collaborazione scientifica del Dipartimento di Agraria dell'università di Napoli "Federico II".

"La scelta di collocarlo a Castel Volturno - ha evidenziato Piccoli - servirà a rafforzare la presenza dello Stato in un territorio a forte richiesta di legalità e di riqualificazione sociale".

Incendio al Policlinico di località Germaneto. I danni sarebbero rilevanti (CON FOTO E VIDEO)

lunedì 24, agosto 2015 / 16:03 Allarme lanciato dalle guardie giurate. Tre squadre dei Vigili del Fuoco sul posto supportate da autoscala

Un incendio si è sviluppato al Policlinico di Catanzaro in località Germaneto. Le fiamme hanno interessato il seminterrato e parte dei piani superiori, ma è stato soprattutto il fumo a creare difficoltà. Tre squadre dei Vigili del Fuoco con autoscala a supporto sono intervenuti per domare il rogo. Chiesto anche l'ausilio di un mezzo aspiratore visto che alcuni locali sarebbero tanto invasi dal fumo da impedire l'intervento dei pompieri. Secondo quanto si è appreso i danni sarebbero ingenti. L'allarme è stato prontamente lanciato dalle guardie giurate che sono di servizio su posto nel primo pomeriggio. Il fumo avrebbe coinvolto i primi tre livelli della struttura, parte della quale è stata evacuata. Ancora prematuro avere certezze sulle possibili cause ma si ipotizza un problema ad alcune batterie del gruppo di continuità e a un possibile corto circuito. Secondo quanto riportato dall'Agi nessun problema, comunque, per i pazienti, dal momento che l'ala interessata dal rogo non ospita reparti.

Curinga: incendio in un'abitazione, intervento dei vigili del fuoco

Curinga: incendio in un'abitazione, intervento dei vigili del fuoco

martedì 25, agosto 2015 / 10:14 *Dall'interno i soccorritori hanno estratto anche due bombole di GPL*

I vigili del fuoco del comando provinciale di Catanzaro sono intervenuti la scorsa notte nel centro storico del paese di Curinga per l'incendio di un'abitazione.

Giunta sul posto la squadra del distaccamento di Lamezia Terme Nicastro, ha provveduto allo spegnimento dell'intera abitazione, di due piani, fortunatamente disabitata.

Dall'interno i soccorritori hanno estratto anche due bombole di GPL, evitando conseguenze ben più gravi anche agli immobili adiacenti.

Le fiamme hanno provocato danni strutturali allo stabile, per cui i vigili del fuoco ne hanno decretato l'inagibilità. Le cause dell'incendio sono al vaglio degli organi preposti.

Fiamme sul treno della Cumana,

NAPOLI

Mezzogiorno, 25 agosto 2015 - 10:35

distrutto convoglio a Fuorigrotta

Il rogo all'interno di un vagone, il mezzo ferrato era destinato al deposito
di Redazione online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

0

3

0

0

Da Guardare

Fiamme sul treno della Cumana,

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Un incendio a bordo di un treno della Cumana, nei pressi della stazione di Fuorigrotta, ha distrutto un convoglio che era diretto verso il deposito. A causare le fiamme potrebbe essere stato un corto circuito che questa mattina ha causato il rogo. La coltre di fumo che si è sprigionato dall'incendio ha causato non pochi disagi ed è stata visibile in diverse zone di Napoli. Per domare le fiamme sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco che hanno lavorato per diverse ore prima di spegnere il rogo. Se sul treno non c'erano passeggeri, notevoli sono stati invece i disagi per viaggiatori che sono rimasti sulle banchine a causa del blocco del transito di treni. Il convoglio è andato completamente distrutto mentre il traffico ferroviario è ripreso soltanto in tarda mattinata.

25 agosto 2015 | 10:35

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montecalvo, in fiamme capannone agricolo: morti tre animali

25/08/2015

Nella tarda serata di ieri 24 agosto, i Vigili del Fuoco di Avellino, sono intervenuti a Montecalvo Irpino, in contrada Buondo, per un grosso incendio che ha interessato un capannone agricolo con al suo interno più di cinquanta rotoballe di fieno, ed alcune stalle adiacenti. Immediato l'intervento della squadra del distaccamento di Grottaminarda, seguita da quella del distaccamento di Bisaccia, e da due autobotti provenienti dalla sede centrale di Avellino; le fiamme che hanno avvolto la struttura e le stalle limitrofe, sono state spente, con non poche difficoltà, infatti le operazioni si sono concluse in mattinata. Diversi i cavalli, le mucche le capre e i tori tratti in salvo, purtroppo solo un asino e due cavalli sono morti.

Incendio nell'oasi naturalistica di Astroni, fiamme spente dopo tre ore

Incendio nell'oasi naturalistica di Astroni, fiamme spente dopo tre ore

Napoli

24 agosto 2015 9:21

di Francesco Loiacono

Uno spaventoso incendio ha distrutto domenica pomeriggio diversi ettari di macchia mediterranea nei pressi dell'oasi naturalistica degli Astroni, in provincia di Napoli. Ancora non si conoscono le cause dell'incendio, su cui sono in corso le indagini dei vigili del fuoco e della guardia forestale per cercare di capirne la natura. Le fiamme sono divampate nel pomeriggio e hanno interessato il territorio che dall'oasi naturalistica va alla collina di Cigliano di Pozzuoli, lambendo la vecchia discarica di Pianura. Anche alcune abitazioni della zona di Cigliano sono state sfiorate dalle fiamme, ma non si segnalano per fortuna danni a persone.

Per domare l'incendio è stato necessario l'intervento di due elicotteri, data l'impossibilità di intervenire via terra a causa della natura impervia della zona. Difficile il lavoro di pompieri e uomini della forestale, che sono stati comunque in grado di circoscrivere e spegnere le fiamme dopo circa tre ore.

Roghi nella notte, a Lucera: a fuoco due auto in via Della Pace e via Michelangelo

Ancora da accertare la natura degli incendi. Sul posto, è stato necessario l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento cittadino

redazione 25 agosto 2015

Immagine di repertorio

Sono ancora da accertare le cause dei due incendi auto registrati la scorsa notte a Lucera. Due episodi distinti, avvenuti in due diverse zone della cittadina federiciana: il primo in via Della Pace (Rione Porta San Severo), l'altro in via Michelangelo.

Sul posto, per sedare le fiamme, bonificare e mettere in sicurezza le zone interessate dai roghi, è stato necessario l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento cittadino. Solo il loro intervento ha fatto sì che le fiamme non danneggiassero altre autovetture parcheggiate nelle vicinanze di quelle colpite né le vicine abitazioni.

Macchia Mediterranea distrutta da incendio

Macchia Mediterranea
distrutta da incendio
24/08/2015

Tre canadair impegnati sul fronte di un vasto incendio che ha distrutto diversi ettari di macchia mediterranea in alcune zone ricadenti nel Parco del Pollino

Giornata impegnativa per gli uomini del Corpo Forestale dello Stato sul fronte incendi. Diverse le segnalazioni e gli interventi effettuati dal personale nella Provincia di Cosenza. In particolare un Canadair e un elicottero coordinato dal Corpo Forestale hanno operato nel comune di Rose, mentre due canadair a S. Nicola Arcella. Un vasto incendio di macchia mediterranea e pascolo a S.Domenica Talao nelle località "Torre Lipa" e "Serra Limpida", zone queste ricadenti nel perimetro del Parco del Pollino. Sul posto stanno operando i reparti del CTA del Corpo Forestale di Papasidero e Mormanno che stanno coordinando le operazioni di spegnimento con squadre a terra e tre Canadair. Da una prima stima effettuata sono circa 80- 100 gli ettari percorsi dalle fiamme fino ad ora.

Vesuvio: Ingv, eruzione non imminente

Lunedì, 24 Agosto 2015

Il Denaro Pubblicato in ANSA - Campania

(ANSA) - NAPOLI, 24 AGO - "Il Vesuvio è un vulcano attivo, come i Campi Flegrei ed Ischia, quindi non c'è bisogno di alcuna nuova 'scoperta' per sapere che prima o poi potrà eruttare; possibile eruzione che però non è sicuramente imminente, visto che non c'è alcun segnale che distingua l'attuale attività da quella degli ultimi 71 anni, ossia quiescenza". É quanto sottolinea il direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Giuseppe De Natale in relazione alle notizie diffuse da alcuni media sullo stato del Vesuvio.

Incendio accidentale nel seminterrato del Policlinico di Catanzaro, nessun ferito

24 ago 2015

CATANZARO. Un incendio ha causato momenti di panico nella struttura del Policlinico universitario di Catanzaro, in località Germaneto. Le fiamme si sono sviluppate nel seminterrato, dove erano custoditi alcuni accumulatori che, sulla base delle verifiche fatte dai Vigili del Fuoco, sarebbero andati in autocombustione. Immediato l'intervento dei pompieri con diversi mezzi, compresa un'autoscala. Le fiamme hanno interessato il seminterrato e parte dei piani superiori, ma è stato soprattutto il fumo a creare difficoltà. Nessun problema, comunque, per i pazienti, dal momento che l'ala interessata dal rogo non ospita reparti. L'incendio è stato rapidamente domato mentre sono stati avviati accertamenti sui danni provocati dal rogo.

Nubifragio Sibaritide: chiesto esonero pagamento prima rata Unica

24 ago 2015

COSENZA. Il rappresentante degli studenti della commissione paritetica del dipartimento di Studi umanistici, Antonio Bonifati, ha protocollato la richiesta ufficiale al Rettore dell'Università della Calabria, Gino M. Crisci, a nome suo e dei rappresentanti Ylenia Capparelli, Giovanni Pettinato e Redentore de Fiore, volta a ottenere l'esonero totale del pagamento della prima rata per l'anno accademico 2015/16 degli studenti iscritti e per le future matricole, delle aree colpite nei giorni scorsi dall'alluvione che ha flagellato Rossano, Corigliano e altri piccoli centri. “Nei giorni scorsi dice Bonifati le popolazioni di Rossano, Corigliano e zone limitrofe, sono state colpite da un violentissimo nubifragio che ha messo in ginocchio una zona assai fragile dal punto di vista economico e sociale. Un evento straordinario che ha causato danni per diversi milioni di euro. Purtroppo moltissimi sono i nostri colleghi studenti dell'Unical che hanno subito ferite sia da un punto di vista umano che economico, da qui il nostro appello al Magnifico Rettore a concedere agli studenti colpiti economicamente da questo tragico evento l'esonero totale dal pagamento della rata di iscrizione 2015/16, quello totale o parziale della seconda rata in ragione dei danni subiti, e la possibilità che uno o due euro che gli studenti pagano come prima rata possono essere devoluti alle zone colpite”.

Ischia. Incendio sul monte Epomeo, vigili del fuoco a lavoro per domare le fiamme

ARTICOLI CORRELATI Auto in fiamme nei pressi del Porto di Napoli. Grande paura per i passeggeri In fiamme un capannone di cosmetici nell'Agro, vigili a lavoro: è... Incendio in un deposito di birrificio, si sospetta la pista dolosa Capua, domato l'incendio sul monte Tifata: danni e paura Spaventoso incendio tra Astroni, Pozzuoli e Pianura: circa 3 ore per domarlo Casalnuovo. Spaventoso incendio in condominio: il rogo causato da una cicca di...

1

Dal tardo pomeriggio di quest'oggi alcune sterpaglie hanno preso fuoco sul monte Epomeo a Ischia e da allora tre squadre di pompieri sono a lavoro per cercare di domare le fiamme che divampano sulle pendici del monte dell'Isola Verde. Luned? 24 Agosto 2015, 23:35 - Ultimo aggiornamento: 23:38

Segui @mattinodinapoli

COMMENTA LA NOTIZIA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

1 di 1 commenti presenti

texana

Grosso incendio in un capannone vicino alle stalle, muoiono alcuni animali

Irpinia,

ARTICOLI CORRELATI Avellino. Brucia capannone, paura in centro Bisaccia, paura per l'incendio di un autocarro: indagano i carabinieri In fiamme un capannone di cosmetici nell'Agro, vigili a lavoro: è... Azienda agricola devastata dalle fiamme Torre Annunziata. Scoppia una bombola di gas: in fiamme un capannone-stalla Benevento, maxi rogo nel fienile: crolla il capannone

0

Paura in Irpinia nella notte. I Vigili del Fuoco di Avellino, sono intervenuti a Montecalvo Irpino, in contrada Buondo, per un grosso incendio che ha interessato un capannone agricolo: al suo interno c'erano più di cinquanta rotoballe di fieno ed alcune stalle adiacenti.

Immediato l'intervento della squadra del distaccamento di Grottaminarda, seguita da quella del distaccamento di Bisaccia, e da due autobotti provenienti dalla sede centrale di Avellino; le fiamme che hanno avvolto la struttura e le stalle limitrofe, sono state spente, con non poche difficoltà, infatti le operazioni si sono concluse in mattinata. Diversi i cavalli, le mucche le capre e i tori tratti in salvo, purtroppo solo un asino e due cavalli sono morti.

Incendio sul monte Epomeo, vigili del fuoco a lavoro per domare le fiamme

Ischia.

ARTICOLI CORRELATI Auto in fiamme nei pressi del Porto di Napoli. Grande paura per i passeggeri In fiamme un capannone di cosmetici nell'Agro, vigili a lavoro: è... Incendio in un deposito di birrificio, si sospetta la pista dolosa Capua, domato l'incendio sul monte Tifata: danni e paura Spaventoso incendio tra Astroni, Pozzuoli e Pianura: circa 3 ore per domarlo Casalnuovo. Spaventoso incendio in condominio: il rogo causato da una cicca di...
0

Dal tardo pomeriggio di quest'oggi alcune sterpaglie hanno preso fuoco sul monte Epomeo a Ischia e da allora tre squadre di pompieri sono a lavoro per cercare di domare le fiamme che divampano sulle pendici del monte dell'Isola Verde.

Ischia, fogna riparata ma s'indaga sui ritardi

ARTICOLI CORRELATI Liquami in mare a Ischia: iniziati i lavori di riparazione della condotta... Ischia, guasto alla condotta fognaria: i liquami minacciano le spiagge... Ischia, falla nella condotta fognaria sottomarina, Legambiente:... Ischia. Scontro Arpac-Goletta Verde sull'inquinamento ai Maronti Concordia, Schettino presenta il suo libro a Ischia: scoppia la polemica Ischia, aggrediscono i carabinieri dopo la discoteca: arrestati due napoletani di Massimo Zivelli

Ischia. Riparata dai sommozzatori di una ditta specializzata la condotta sottomarina che pompava tonnellate di liquami in mare attraverso una fenditura. Poche ore di lavoro, a fronte delle quasi due settimane che sono trascorse prima di ottenere l'autorizzazione a effettuare la riparazione che mette in sicurezza il mare di Forio.

Sul caso ha aperto una inchiesta il procuratore Nunzio Fragliasso che valuterà ritardi ed eventuali omissioni da parte del Comune di Forio e della Capitaneria di Porto a danno della salute pubblica. Un problema che - come si è visto nel mare di Forio - poteva essere risolto sul nascere e anche assai rapidamente. Dopo il clamore mediatico, all'Arpac sono state ordinate nuove analisi per verificare il tasso di colibatteri sugli arenili foriani della Chiaia, Spinesante e San Francesco. Ma è chiaro che la riparazione della condotta allontana a questo punto anche una eventuale ordinanza di divieto di balneazione. Dopo il clamore mediatico, le proteste di bagnanti, pescatori e diportisti e l'indignazione dell'opinione pubblica, si riapre la mai sopita polemica sulla mancata realizzazione degli impianti di depurazione sull'isola d'Ischia. Una storia più che quarantennale, che chiama sul banco degli imputati per prima la Regione e poi la Sovrintendenza ai beni archeologici, gli enti locali, il Regno di Nettuno ente area marina protetta, la Capitaneria di Porto.

Risale al 1973, tre anni dopo l'istituzione delle Regioni, il primo tentativo di avviare come progetto pilota in Campania la depurazione delle acque sull'isola d'Ischia. La Regione stanziava 3,5 miliardi di vecchie lire per realizzare l'irrealizzabile: una galleria sotterranea che trapassa l'isola da parte a parte, con condotte che confluiscono tutte a Forio, dove viene localizzato un impianto pari per portata a quello di Cuma. Per la progettazione si spendono centinaia di milioni di lire e così anche per l'avvio dei lavori. Lavori che ben presto si fermano per due motivi: il primo, l'isola in quegli anni ha un sistema fognario che copre appena il 30% dell'intero territorio.

Il secondo e più importante, il rischio sismico che rendeva impossibile trivellare il monte Epomeo, e quello idrogeologico che rendeva impossibile continuare a scavare la mega galleria all'interno del friabile promontorio del Castiglione. Soldi buttati a mare e opera bloccata sul nascere. Di quell'intervento resta il grande tunnel ancora visibile sul fianco sinistro del porto di Ischia, al di sotto della collina di Sant'Alessandro.

CONTINUA A LEGGERE SUL MATTINO DIGITAL

In fiamme bosco e ulivi, necessario l'intervento di un elicottero

Postato il

25 agosto 2015

da News in Cronaca

Tweet

Quattro ettari di vegetazione, composta nella parte alta da lecci e in quella bassa da ulivi, sono andati distrutti ieri in un incendio. Le fiamme sono divampante in località 'Grotte', nel territorio di Monteroduni. Per spegnere il rogo è intervenuta una task force composta da Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, operai stagionali e Protezione civile. L'incendio ha minacciato anche alcune case. Tuttavia, grazie al tempestivo intervento della task force, è stato scongiurata l'evacuazione delle abitazioni. Per le operazioni di spegnimento, coordinate dal Corpo Forestale dello Stato di Isernia, è stato richiesto anche l'intervento di un elicottero della Forestale che è decollato dall'elisuperficie di Campochiaro. Il mezzo, ha prelevato l'acqua dal bacino di San Nazzaro e ha dovuto effettuare ventidue lanci sulla zona dell'incendio. Per stabilire le cause del rogo sarà necessario attendere l'esito degli accertamenti condotti dagli inquirenti. Non si esclude, però, l'ipotesi che l'origine dell'incendio possa essere di natura dolosa in quanto è stata notata la presenza di più focolai.

Fiamme nel capannone agricolo, super lavoro dei caschi rossi

-->

Cronaca

di Redazione online 25 agosto 2015

Nella tarda serata di ieri 24 agosto, i Vigili del Fuoco di Avellino, sono intervenuti a Montecalvo Irpino, in contrada Buondo, per un grosso incendio che ha interessato un capannone agricolo con al suo interno più di cinquanta rotoballe di fieno, ed alcune stalle adiacenti.

Immediato l'intervento della squadra del distaccamento di Grottaminarda, seguita da quella del distaccamento di Bisaccia, e da due autobotti provenienti dalla sede centrale di Avellino; le fiamme che hanno avvolto la struttura e le stalle limitrofe, sono state spente, con non poche difficoltà, infatti le operazioni si sono concluse in mattinata.

Diversi i cavalli, le mucche le capre e i tori tratti in salvo, purtroppo solo un asino e due cavalli sono morti

Condividi questo articolo con i tuoi amici

0 0 1 0 0

Capannone in fiamme, morti alcuni animali

25/08/2015 / 09:38

È accaduto a Montecalvo Irpino

(Incendio deposito agricolo)

(Foto: Vigili del Fuoco) Nella tarda serata di ieri 24 agosto, i Vigili del Fuoco di Avellino sono intervenuti a Montecalvo Irpino, in contrada Buondo, per un grosso incendio che ha interessato un capannone agricolo con al suo interno più di cinquanta rotoballe di fieno, ed alcune stalle adiacenti. Immediato l'intervento della squadra del distaccamento di Grottaminarda, seguita da quella del distaccamento di Bisaccia, e da due autobotti provenienti dalla sede centrale di Avellino; le fiamme che hanno avvolto la struttura e le stalle limitrofe, sono state spente, con non poche difficoltà, infatti le operazioni si sono concluse in mattinata. Diversi i cavalli, le mucche le capre e i tori tratti in salvo, purtroppo solo un asino e due cavalli sono morti.

Nubifragio in Toscana, Pisa sott'acqua e treni bloccati

Nubifragio in Toscana, Pisa sott acqua e treni bloccati

maltempo

Strade allagate così come la stazione ferroviaria di Pisa con i treni bloccati sulla tratta per Firenze ma anche in direzione La Spezia e Grosseto. Disagi anche in provincia, in particolare a Cascina, a 13 chilometri da Pisa: qui una pensionata ha rischiato di morire intrappolata nel sottopasso ferroviario completamente allagato.

Dragonea: sos strade dissestate nella frazione vietrese

L'allarme del comitato civico: "Stop degrado"

Tags strade degrado costiera amalfitana

25 agosto 2015

Una strada di Dragonea VIETRI SUL MARE. A seguito delle numerose segnalazioni di tanti cittadini della frazione, il Comitato Civico Dragonea, ritorna a denunciare la pericolosità ed il dissesto delle strade delle località e contrade della popolosa frazione vietrese. Gli annunci e le promesse ne sono state fatte tante in questi anni, afferma il presidente Mimmo D'Amore, ma ci rendiamo conto che chi deve vedere ed ascoltare la gente non lo fa, in questi mesi con l'ultimazione dei lavori di metanizzazione si è omesso di considerare che le strade hanno subito un disarmante peggioramento delle condizioni, buche, mancata pulizia, e strade divenute ormai impercorribili per le erbacce e le steppaglie che hanno ingombrato le carreggiate, si veda ad esempio il caso della strada di Via Tresara, abbandonata al suo destino, con pareti di roccia in fase di crollo che minano la quotidiana incolumità delle molte famiglie che abitano nella contrada per non parlare della tanto decantata e promessa illuminazione di quella strada di cui è rimasto solo lo slogan per l'ultima campagna elettorale ma non un fatto realizzato, tant'è che di quei lavori iniziati e mai terminati gli scavi per il passaggio dei cavi non hanno fatto altro che rovinare il manto di asfalto e renderla ancora più instabile in caso di piogge per rischio frane. Ma da una perlustrazione della frazione molte altre zone sono ormai divenute inaccessibili ed invivibili.

Tags strade degrado costiera amalfitana

Immigrazione, l'invasione che fa paura all'Europa

I flussi migratori non si fermeranno, nemmeno in futuro. Bisogna saperlo di Renzo Guolo

Tags immigrazione

25 agosto 2015

ROMA. Non si arrestano i grandi flussi migratori che investono l'Europa. E non si fermeranno nemmeno in futuro. Bisogna saperlo. È l'onda lunga dei conflitti che hanno terremotato il Nordafrica e il Medioriente, ma anche degli squilibri economici che investono alcune aree del pianeta. Fenomeni che ci sono sempre stati, afferma qualcuno che non avverte l'ampiezza, la natura e la velocità del mutamento e imputa quanto accade a chissà quale complotto o inattività dei governi, reclamando risposte muscolari.

Ignorando che la globalizzazione erode i confini. È questa dimensione irriflessa, impensata nelle sue conseguenze, fuori dalla mera dimensione economica, della globalizzazione che oggi annichilisce gli europei. Si sentono invasi. Temono per la sostenibilità di un welfare già minato dall'idea, individualistica, che ciascuno deve badare a sé stesso e da una concezione dei bilanci pubblici piegata all'ideologia ordoliberalista; e per la loro cultura.

Molti europei si sentono perduti di fronte alle drammatiche immagini di questi giorni. Davanti agli scontri di Kos e gli accampamenti di Calais, ai barconi stracarichi che affondano nel Canale di Sicilia e i fili spinati e i lacrimogeni in Macedonia. Le moltitudini che premono ai confini e travolgono ogni sbarramento, naturale o artificiale, evocano un futuro che rimanda a un passato che si pensava cancellato. Da qui, la tentazione di cercare rifugio nelle forze che, illusoriamente, promettono di ricacciare tutti in mare o di alzare nuovi muri. Come quello dell'Ungheria di Orban, una vergogna per la civile Europa.

Di fronte a epocali mutamenti occorrerebbero meno emotività e più progettualità. Sapendo che il fenomeno non può essere governato che per tentativi. Purché sia chiaro l'approdo. In questa direzione sembra muoversi, finalmente, la Commissione Europea. Juncker ha detto che l'Europa non è quella che respinge i profughi e alza muri, ma una comunità di valori. E tra quei valori, nati dalle ceneri di un conflitto mondiale scatenatosi nel cuore del Vecchio Continente, accoglienza dei profughi e diritto d'asilo sono elementi costituenti. Questo non significa, ingenuamente, porte aperte per tutti, ma una politica che distingua i migranti economici, che in questa fase vanno respinti, da chi chiede asilo. Sapendo che nemmeno la gestione di questi ultimi, per i numeri che ci sono, è semplice.

Se l'Europa non si fa accecare ancora una volta dagli egoismi, questa crisi può essere l'occasione per accelerare il passaggio da un'Unione fondata su meccanismi intergovernativi, costantemente frenata dai particolarismi nazionali, a una che si regge su organismi e politiche comuni. Può accadere, perché la vicenda coinvolge ora, in modo massiccio, la Germania. Verso cui si dirige la maggior parte dei profughi.

Ma perché questa svolta avvenga occorre: che i confini di Paesi come la Grecia o l'Italia siano pensati come i confini dell'Europa tutta, come sono effettivamente; che la gestione dei flussi migratori sia europea e non nazionale, cosa che toglierebbe acqua al mulino delle forze populiste e xenofobe che attaccano i singoli governi per la loro impotenza in materia; che il trattato di Dublino, firmato in altra era geopolitica, sia seppellito e venga varato uno status unico per i rifugiati; che il loro accoglimento sia comunemente ripartito; che le risorse per gestire l'accoglienza, vengano ancora più di quanto accada oggi, da fondi europei: rintuzzando, così, i timori, diffusi in particolare tra le fasce più deboli della popolazione, che i profughi drenino risorse a un welfare già sottoposto a drastici tagli; che siano istituiti *hot spot* di smistamento nei Paesi d'ingresso gestiti da personale europeo; che anche il pattugliamento sia compito di forze europee. Solo così si potrà cercare di gestire

una situazione che, altrimenti, nei prossimi anni potrebbe fare collassare la struttura, e la comunità di valori, europea. Allora, come in passato, la parola passerebbe a un ceto politico deciso a risolvere, illusoriamente, il problema con mezzi coercitivi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Immigrazione, l'invasione che fa paura all'EuropaTags [immigrazione](#)

Alluvione in Turchia, 8 morti 2 dispersi

Tre delle vittime intrappolate nel crollo di una casa

(ANSA) - ISTANBUL, 24 AGO - Almeno otto persone sono morte e due risultano disperse nella provincia nordorientale turca di Artvin, vicino al confine con la Georgia, a seguito di un'alluvione.

Lo riferisce l'ufficio del governatore locale.

Tre delle vittime sono rimaste intrappolate nel crollo di un'abitazione nella città di Hopa.

Diverse frane sono state registrate in seguito alle forti piogge.

Squadre di soccorso sono state inviate nella zona.

24 Agosto 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo Liguria, cessato Allerta 1

Arpal segnala condizioni instabilità in graduale miglioramento

(ANSA) - GENOVA, 25 AGO - La Protezione civile regionale ha revocato l'Allerta 1 diramato ieri per la perturbazione atlantica che ha interessato per 48 ore la regione.

La notte è passata tranquilla sia a Genova che nelle altre tre province liguri.

Il colpo di coda della perturbazione non ha provocato particolari danni nonostante le forti piogge di ieri sera.

Arpal segnala condizioni di instabilità residua in graduale attenuazione mantenendo solo il livello di attenzione per la giornata di oggi.

25 Agosto 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andria, crolla palazzina sequestrata da 3 anni dopo incendio doloso

Andria, crolla palazzina

sequestrata da 3 anni

dopo incendio doloso

GIANPAOLO BALSAMO

ANDRIA - Da oltre tre anni era sotto sequestro. Un rudere di edificio (già dilaniato da un misterioso attentato incendiario compiuto da ignoti all'alba del 25 marzo 2012), dimenticato da tutti. Una struttura pericolante e pericolosa per i residenti e non solo. E poco è mancato che quell'edificio disabitato (di proprietà dello Iacp di Bari), ieri mattina, causasse una tragedia. Erano all'incirca le 6 quando un boato sordo, accompagnato da una nuvola di polvere, si è levato da viale Virgilio, alla periferia cittadina. Ed è stato subito panico. A crollare è stato il solaio di quella palazzina che, sgretolandosi, ha buttato giù un'altra parte del muro perimetrale dell'appartamento sottostante che, come detto, a marzo di tre anni fa fu preso di mira da alcuni attentatori che non esitarono ad incendiarlo dopo aver versato del liquido infiammabile (probabilmente della benzina) al suo interno attraverso una finestra oppure versandolo sotto la porta d'ingresso.

L'abitazione presa di mira, nonostante fosse da tempo disabitata, fu occupata per un certo periodo da soggetto andriese che, a seguito della «collaborazione» con la giustizia, fu sottoposto ad un programma di protezione con la famiglia. Quel «collaboratore» non doveva parlare e per questo la criminalità locale gli lanciò un «avvertimento» in stile mafioso. Certo è, a seguito della esplosione causata dalla deflagrazione del liquido infiammabile, uno dei muri perimetrali di quell'abitazione si sbriciolò, venendo giù. A seguito di quell'attentato, tutto lo stabile fu sequestrato e dichiarato inagibile e le famiglie presenti all'interno furono evacuate.

Ieri mattina, come era prevedibile, l'ennesimo crollo si è verificato in viale Virgilio. In questo caso il solaio sarebbe venuto giù perché già pericolante e perché, dal 2012, nulla sarebbe stato fatto per mettere in sicurezza l'edificio Iacp. Certo è, se ieri mattina qualcuno si fosse trovato a passare nelle vicinanze dell'edificio al momento del crollo, il bilancio sarebbe stato decisamente più drammatico. In viale Virgilio sono immediatamente intervenuti sia i carabinieri della locale Compagnia, gli uomini della polizia municipale, i vigili del fuoco ed i tecnici comunali. Intanto, alcune famiglie residenti nelle case adiacenti alla palazzina interessata dal crollo sono state fatte evacuare per via precauzionale.

25 Agosto 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Discarica Massafra falso allarme sui rifiuti radioattivi

Discarica Massafra
falso allarme
sui rifiuti radioattivi
MIMMO MAZZA

MASSAFRA (TARANTO) -L'ambiente, a Taranto più che altrove, è un nervo scoperto come dimostrano le ormai migliaia di ecosentinelle che, in assoluta buona fede, intasano i social network e le mail di redazioni, istituzioni e forze dell'ordine per segnalare lo sbuffo dei camini Ilva, le torce della raffineria Eni, gli scarichi sospetti in mare. Dunque, non deve sorprendere che la notizia dell'autorizzazione concessa dalla Provincia alla società Cisa di Massafra, concessionaria dell'unica discarica per rifiuti solidi urbani attiva nel tarantino, per lo smaltimento e lo stoccaggio di rifiuti radioattivi, potesse provocare un terremoto.

Terremoto non solo ambientale ma anche politico considerato che presidente della Provincia è Martino Tamburrano, sindaco fittiano di Massafra ma eletto a capo dell'ente in via di sparizione in forza di un patto con l'on. Michele Pelillo (Pd) che preferì, lo scorso settembre, Tamburrano al candidato ufficiale dei democratici, il sindaco di Laterza Gianfranco Lopane. Al patto romano del Nazareno si sommò l'alleanza tutta tarantina tra Pelillo, lo stesso Tamburrano (che ha nominato come suo vice in Provincia il pelilliano Gianni Azzaro malgrado la scomunica di Emiliano), il deputato martinese Chiarelli (anch'egli fittiano), il capogruppo Pd alla Regione Mazzarano. Quest'ultimo è massafrese ed ufficialmente all'opposizione di Tamburrano. Ieri, dunque, a Massafra sulla presunta autorizzazione per i rifiuti radioattivi è scoppiato il tutto contro tutti, a cui oggi Tamburrano cercherà di mettere un punto con una conferenza stampa alla quale sono stati invitati anche il presidente Emiliano e il sindaco Stefano.

Nelle 193 pagine, però, della determina firmata dal dirigente del settore Ambiente Martino Dilonardo, su proposta del funzionario istruttore Emiliano Morrone, in nessuna parte si autorizza la Cisa a smaltire rifiuti radioattivi, né tantomeno a stocarli. Nelle carte si legge chiaramente che viene concessa l'autorizzazione (Aia) per una procedura - rilevamento all'ingresso dei camion dei rifiuti per la possibile presenza di carichi radioattivi e successivo confinamento in aree dedicate - che la Regione Puglia, con delibera proposta il 6 giugno del 2012 dall'allora assessore regionale all'ambiente Lorenzo Nicastro e votata, tra gli altri, anche dall'allora assessore Michele Pelillo, impose a tutte le discariche per rifiuti solidi urbani presenti in Puglia dopo che c'erano state numerose segnalazioni (ben 22 a Massafra) di rifiuti risultati positivi alla radioattività (nel 99% dei casi, però, per materiale di origine ospedaliera).

«La Cisa - spiegano gli avvocati Antonio e Carlo Raffo, legali dell'azienda - non ha mai richiesto (e quindi neppure ricevuto) alcuna autorizzazione alla ricezione di rifiuti radioattivi, che mai potrebbero essere accolti volontariamente in un impianto come quello presente a Massafra. È la legge che impone a tutti i gestori di impianti che trattano rifiuti, simili a quello gestito dalla Cisa, di predisporre dei sistemi di controllo che individuino la presenza di eventuali fonti radioattive all'interno dei carichi di rifiuti conferiti al fine di evitare che rifiuti non ammissibili e pericolosi possano mischiarsi con quelli accoglibili durante le fasi di trattamento. I presidi per la rilevazione e le aree di confinamento temporanee di eventuali rifiuti radioattivi, lungi dall'essere un pericolo per la popolazione e per il territorio, sono strumenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'ambiente. Eventuali rifiuti che dovessero presentare caratteristiche di pericolosità, devono essere accantonati temporaneamente in aree appositamente predisposte, per essere poi respinti dal gestore ed affidati a ditte specializzate».

25 Agosto 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vesuvio, l'Osservatorio: "L'eruzione non è sicuramente imminente"

Vesuvio, l'Osservatorio: "L'eruzione non è sicuramente imminente"

Il direttore: "Segnali inalterati negli ultimi settantuno anni"

24 agosto 2015

"Il Vesuvio è un vulcano attivo, come i Campi Flegrei ed Ischia, quindi non c'è bisogno di alcuna nuova 'scoperta' per sapere che prima o poi potrà eruttare; possibile eruzione che però non è sicuramente imminente, visto che non c'è alcun segnale che distingue l'attuale attività da quella degli ultimi 71 anni, ossia quiescenza". È quanto sottolinea il direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Giuseppe De Natale, con una nota pubblicata sul sito web, in relazione alle notizie diffuse negli ultimi giorni sullo stato del Vesuvio.

"A tutti ribadisco - continua De Natale - che l'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'INGV, è l'unico Ente che rileva e studia sistematicamente e con continuità i dati di monitoraggio delle aree vulcaniche campane: Vesuvio, Campi Flegrei ed Ischia, ed emette periodicamente Bollettini che contengono tutte le informazioni rilevanti, nonché le eventuali variazioni di attività, su questi vulcani".

"Pertanto - evidenzia il direttore dell'Osservatorio Vesuviano - ogni informazione sullo stato dei vulcani campani che non provenga da canali ufficiali dell'INGV potrebbe riportare l'opinione personale di qualche singolo ricercatore, italiano o straniero, oppure di qualche giornalista, politico o semplice cittadino, ma non riflette in alcun modo la visione ufficiale dell'INGV che, come si è detto, è l'unico Ente che rileva e studia in maniera continua, sistematica ed in tempo reale, lo stato dei vulcani".

De Natale tiene inoltre a precisare che "il fatto che esista una sorgente, laminare, di magma tra 8 e 10 km di profondità che alimenta tutta l'area vulcanica campana non è stato scoperto dai ricercatori citati nelle notizie bensì da chi effettuò, tra il 1994 ed il 2001, gli esperimenti di tomografia sismica al Vesuvio ed ai Campi Flegrei (tra cui il sottoscritto)". Tra l'altro, aggiunge il direttore dell'Osservatorio, si tratta di un fatto "talmente noto che anche il numero di settembre di Focus, nel suo articolo

sui nostri vulcani, lo rende graficamente nella figura principale; e non ha alcuna implicazione allarmistica: semplicemente, nei primi anni del 2000, riuscimmo a definire, come forma e come profondità, la sorgente magmatica di alimentazione primaria dei vulcani campani. "I 20-30 cm di sollevamento di cui si riferisce non sono relativi al Vesuvio bensì all'area dei Campi Flegrei, e sono stati accumulati in più di 10 anni", conclude la nota.

Incendi in località Lenza e Curinga domati dai vigili del fuoco lametini

Da tre giorni bruciano pneumatici in un'autodemolizione dismessa. Rischi maggiori evitati invece nel paese dell'hinterland

Lunedì 24 Agosto 2015 - 23:30

Giornate di lavoro extra per i vigili del fuoco lametini anche sul finire dell'estate.

Gli uomini sotto il comando provinciale di Catanzaro sono stati impegnati per lo spegnimento di un incendio di pneumatici usati, all'interno del cortile di un'autodemolizione dismessa, in località Lenza, allertati da numerosi automobilisti in transito sulla strada statale 280, i quali vedevano un'intensa colonna nera di fumo. Da tre giorni i vigili del fuoco hanno provveduto allo smassamento ed allo spegnimento dei pneumatici, con le cause del rogo sono al vaglio degli organi preposti.

Altro intervento quello nel centro storico di Curinga per l'incendio di un'abitazione. Giunta sul posto la squadra del distaccamento di Lamezia Terme - Nicastro, ha provveduto allo spegnimento dell'intera abitazione, di due piani, fortunatamente disabitata.

Dall'interno i soccorritori hanno estratto anche due bombole di GPL, evitando conseguenze ben più gravi anche agli immobili adiacenti, mentre le fiamme hanno provocato danni strutturali allo stabile, per cui i vigili del fuoco ne hanno decretato l'inagibilità. Le cause dell'incendio sono al vaglio degli organi preposti.

Incendi distruggono 100 ettari di macchia mediterranea sul Pollino

Incendi distruggono 100 ettari di macchia mediterranea sul Pollino

24 ago 15 Ben 100 ettari di macchia mediterranea sono andati distrutti da tre incendi che hanno colpito zona del Parco del Pollino. Gli uomini del Corpo Forestale dello Stato hanno dovuto fronteggiare l'emergenza per tutta la giornata. Diverse le segnalazioni e gli interventi effettuati dal personale nella Provincia di Cosenza. In particolare un Canadair e un elicottero coordinato dal Corpo Forestale hanno operato nel comune di Rose, mentre due canadair a S. Nicola Arcella. Un vasto incendio di macchia mediterranea e pascolo a S.Domenica Talao nelle località "Torre Lipa" e "Serra Limpida", zone queste ricadenti nel perimetro del Parco del Pollino. Sul posto stanno operando i reparti del CTA del Corpo Forestale di Papasidero e Mormanno che stanno coordinando le operazioni di spegnimento con squadre a terra e tre Canadair. Da una prima stima effettuata sono circa 80- 100 gli ettari percorsi dalle fiamme fino ad ora.

Vesuvio, l'Osservatorio tranquillizza: no eruzione imminente, dati inalterati

Pin It

Lunedì 24 Agosto 2015

"Il Vesuvio è un vulcano attivo, come i Campi Flegrei ed Ischia, quindi non c'è bisogno di alcuna nuova 'scoperta' per sapere che prima o poi potrà eruttare; possibile eruzione che però non è sicuramente imminente, visto che non c'è alcun segnale che distingua l'attuale attività da quella degli ultimi 71 anni, ossia quiescenza". È quanto sottolinea il direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Giuseppe De Natale, con una nota pubblicata sul sito web, in relazione alle notizie diffuse negli ultimi giorni sullo stato del Vesuvio. "A tutti ribadisco - continua De Natale - che l'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'INGV, è l'unico Ente che rileva e studia sistematicamente e con continuità i dati di monitoraggio delle aree vulcaniche campane: Vesuvio, Campi Flegrei ed Ischia, ed emette periodicamente Bollettini che contengono tutte le informazioni rilevanti, nonché le eventuali variazioni di attività, su questi vulcani". "Pertanto - evidenzia il direttore dell'Osservatorio Vesuviano - ogni informazione sullo stato dei vulcani campani che non provenga da canali ufficiali dell'INGV potrebbe riportare l'opinione personale di qualche singolo ricercatore, italiano o straniero, oppure di qualche giornalista, politico o semplice cittadino, ma non riflette in alcun modo la visione ufficiale dell'INGV che, come si è detto, è l'unico Ente che rileva e studia in maniera continua, sistematica ed in tempo reale, lo stato dei vulcani". De Natale tiene inoltre a precisare che "il fatto che esista una sorgente, laminare, di magma tra 8 e 10 km di profondità che alimenta tutta l'area vulcanica campana non è stato scoperto dai ricercatori citati nelle notizie bensì da chi effettuò, tra il 1994 ed il 2001, gli esperimenti di tomografia sismica al Vesuvio ed ai Campi Flegrei (tra cui il sottoscritto)". Tra l'altro, aggiunge il direttore dell'Osservatorio, si tratta di un fatto "talmente noto che anche il numero di settembre di Focus, nel suo articolo sui nostri vulcani, lo rende graficamente nella figura principale; e non ha alcuna implicazione allarmistica: semplicemente, nei primi anni del 2000, riuscimmo a definire, come forma e come profondità, la sorgente magmatica di alimentazione primaria dei vulcani campani. "I 20-30 cm di sollevamento di cui si riferisce non sono relativi al Vesuvio bensì all'area dei Campi Flegrei, e sono stati accumulati in più di 10 anni", conclude la nota.

Bacoli: amianto nelle polveri dell'incendio, Cava Lubrano sotto sequestro

Pin It

Lunedì 24 Agosto 2015

Un'ordinanza di sequestro per 'Cava Lubrano' è stata emessa dal sindaco di Bacoli (Napoli), Josi Gerardo Della Ragione, per la presenza di amianto nelle polveri dell'incendio divampato a fine luglio. Ad evidenziarlo i risultati delle analisi effettuati dall'Arpac ed inviati al sindaco in cui si evidenziano 'tracce di amianto nei frammenti di manufatto cementizio andati distrutti nell'incendio'. L'invaso, che si trova dirimpetto al Castello Aragonese di Baia, fu utilizzato negli anni settanta per estrarre pozzolana e successivamente divenne discarica di rifiuti speciali ed amianto proveniente dal Nord Italia, come appurato da indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Napoli. L'Arpac ha fatto richiesta al sindaco di provvedere ad horas ad un'indagine ambientale ai sensi dell'art 242 D.Legs.152/06 al fine di verificare 'le concentrazioni della soglia di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte'. Da qui l'ordinanza di sequestro e l'intimazione ai proprietari dell'invaso di provvedere alla messa in sicurezza e alla bonifica della struttura.

Calabria: in fiamme abitazione disabitata a Curinga[Dettagli](#)[Martedì, 25 Agosto 2015 10:46](#)[Tweet](#)

Lamezia Terme - I vigili del fuoco del comando provinciale di Catanzaro sono intervenuti nel centro storico del paese di Curinga per l'incendio di un'abitazione. Giunta sul posto la squadra del distaccamento di Lamezia Terme, ha provveduto allo spegnimento dell'intera abitazione, di due piani, fortunatamente disabitata. Dall'interno i soccorritori hanno estratto anche due bombole di GPL, evitando conseguenze ben più gravi anche agli immobili adiacenti. Le fiamme hanno provocato danni strutturali allo stabile, per cui i vigili del fuoco ne hanno decretato l'inagibilità. Le cause dell'incendio sono al vaglio degli organi preposti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Catanzaro, incendio al Policlinico Universitario di Germaneto

Catanzaro

[Torna alla Prima pagina](#)**Share**

Tweet 0 +1 0

25 agosto 2015

[Stampa l'articolo](#)

ddi maria valentina attinà

Il personale del comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Catanzaro è intervenuto, ieri, 24 agosto 2015, per un incendio che ha interessato una parte del Policlinico Universitario di Germaneto, polo ospedaliero del capoluogo.

I Vigili del Fuoco, intervenuti con tre squadre, per un totale di 15 uomini con tre automezzi antincendio ed un autoscala, hanno spento le fiamme che interessavano alcuni gruppi di continuità ubicati all'interno di un locale interrato.

Il fumo si è propagato attraverso un cavedio tecnico, danneggiando, a causa del forte calore, molti elementi impiantistici, ed ha invaso la parte centrale del Corpo D della struttura, che al momento non era ancora attivo, quindi libero dalla presenza di strumentazioni e di persone.

Grazie alla rapidità dei soccorsi, l'incendio non si è propagato agli altri corpi della struttura, la continuità assistenziale non è stata compromessa e non è stato necessario avviare le procedure di evacuazione dei reparti attualmente occupati da pazienti.

Le cause dell'incendio sono al vaglio degli organi preposti.

incendio ospedale

Curinga, incendio in abitazione

Catanzaro

[Torna alla Prima pagina](#)**Share**

Tweet 0 +1 0

25 agosto 2015

[Stampa l'articolo](#)

ddi Redazione Ntacalabria

I vigili del fuoco del comando provinciale di Catanzaro sono intervenuti nel centro storico del paese di Curinga per l'incendio di un'abitazione.

Giunta sul posto la squadra del distaccamento di Lamezia Terme - Nicastro, ha provveduto allo spegnimento dell'intera abitazione, di due piani, fortunatamente disabitata.

Dall'interno i soccorritori hanno estratto anche due bombole di GPL, evitando conseguenze ben più gravi anche agli immobili adiacenti.

Le fiamme hanno provocato danni strutturali allo stabile, per cui i vigili del fuoco ne hanno decretato l'inagibilità. Le cause dell'incendio sono al vaglio degli organi preposti.

Incendio pneumatici usati a Lamezia Terme

Catanzaro

[Torna alla Prima pagina](#)**Share**

Tweet 0 +1 0

25 agosto 2015

[Stampa l'articolo](#)

ddi Redazione Ntacalabria

I vigili del fuoco del comando provinciale di Catanzaro sono stati impegnati per lo spegnimento di un incendio di pneumatici usati, all'interno del cortile di un autodemolizione dismessa, in loc. Lenza, nel comune di Lamezia Terme.

Allertati da numerosi automobilisti in transito sulla strada statale 280, i quali vedevano un'intensa colonna nera di fumo, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Lamezia Terme Nicastro, i quali per ben tre giorni hanno provveduto allo smassamento e allo spegnimento dei pneumatici.

Le cause del rogo sono al vaglio degli organi preposti.